

Liv. (Gli scriverò un viglietto
Di carattolo mio per avvifarlo,
Perchè parlare al traditor non voglio.) *(parte.)*

SCENA XI.

Valerio ed Irene.

Val. **D**on Calandrino è morto:
DNon c'è rimedio.

Ir. Eh via, non lo farete.

Val. Per Bacco! lo vedrete.

Ir. Provateci.

Val. Anzi adeffo
Entro più nell'impegno.

Ir. Provateci, vi dico:
Se ardite di toccarlo,
Farò strepiti, grida,
Farò correre tutto il vicinato.
Io l'amo ancor, benchè infedel, e ingrato.

Sento, che in seno
Già il cor mi pizzica
Quel nume barbaro,
Tiranno Amore.
Fratel, guardatevi!
Nessun mi stuzzichi!
Che d'una vespa
Sono peggiore,
E già la collera
Mi farà tremar.

Oimè,